

VIII edizione del Rapporto Venture Capital Monitor – VeMTM

Continua la crescita negli investimenti in seed e startup con 77 operazioni nel 2015: +8%

Milano, 21 luglio 2016 – È stato presentato oggi, il **Rapporto di ricerca Venture Capital Monitor – VeMTM** sulle operazioni di venture capital in Italia nel 2015. Lo studio è stato realizzato dall'Osservatorio **Venture Capital Monitor – VeMTM** attivo presso la **LIUC – Università Cattaneo** e con il supporto di **AIFI, Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt**.

Operazioni

Il 2015 si è chiuso con una crescita dei nuovi investimenti in seed (investimento nella primissima fase di sperimentazione dell'idea di impresa) e startup (investimento per l'avvio dell'attività imprenditoriale), con 77 operazioni: +8% rispetto al 2014 (erano 71 operazioni) e +17% rispetto al 2013 (con 66 operazioni).

"Il venture capital sta crescendo anche se non è ancora sufficientemente sviluppato rispetto ad altri Paesi europei" afferma **Innocenzo Cipolletta**, presidente AIFI. "Tali investimenti permettono crescita imprenditoriale e, anche se in un mercato in difficoltà, aiutano lo sviluppo del sistema produttivo. Per questo motivo è strategico impegnarsi nello sviluppo di questo mercato così che si possa fornire a imprese nascenti un'opportunità di sostegno nelle prime fasi del loro ciclo di vita".

Il numero degli **investitori attivi** (coloro che hanno fatto almeno un'operazione durante l'anno) si attesta a 48 (a cui si aggiunge la categoria dei business angel), +45%, rispetto al 2014 dove erano 33; il numero degli **investimenti** è stato pari a 126 (erano 112 nel 2014); in merito alla provenienza degli investitori, cresce il numero dei deal realizzato da operatori stranieri, 18%, il 100% in più rispetto all'anno precedente. I business angel hanno partecipato a 23 operazioni molto spesso in affiancamento a un operatore di venture capital; questo dimostra come ci sia sinergia e un buon livello di cooperazione tra le due categorie di operatori.

"Il 2015 conferma il trend di crescita intrapreso dal segmento del venture capital nel nostro Paese", afferma **Anna Gervasoni**, direttore generale AIFI e professore ordinario LIUC -

Università Cattaneo, “Dobbiamo però entrare nell’ottica che possiamo fare di più e dobbiamo porci obiettivi più ambiziosi permettendo la crescita degli operatori, lo sviluppo di un ecosistema più incisivo e dando un ruolo di maggiore rilievo alle Università e ai centri di ricerca che sono e possono essere ancor di più traino della ricerca e dell’innovazione”.

Tipologia ed ammontare

Per quanto riguarda le operazioni di **seed capital**, l’investimento medio è di 0,2 milioni di euro. Nelle operazioni di **startup**, l’ammontare medio, per il 2015, è stato di 2,0 milioni di euro per acquisire una quota media di partecipazione pari al 33%.

Distribuzione geografica e settoriale

Come per gli anni passati, la Lombardia è la Regione in cui si concentra il maggior numero di operazioni e che continua a crescere coprendo il 38% del mercato (era il 49% nel 2014). Seguono Piemonte con l’13% e Lazio con il 12% del totale delle operazioni realizzate in Italia.

“Si evidenzia, per il secondo anno consecutivo, un incremento del taglio medio dell’investimento. In particolare, si è passati da 1,05 milioni di euro del 2014 a 1,5 milioni di nel 2015” afferma **Francesco Bollazzi**, responsabile dell’Osservatorio Venture Capital Monitor – VeMTM. “Il dato è ancora molto lontano da quello rilevato nel 2010, pari a 2,7 milioni di euro, ma il trend appare certamente positivo. Se si focalizza l’attenzione sulle sole operazioni di start up, il dato relativo all’investimento medio si attesta ad 2,0 milioni”.

Dal punto di vista settoriale, l’ICT monopolizza l’interesse degli investitori di venture capital che cresce negli investimenti raggiungendo una quota del 40% (era il 56% nel 2014); in questa categoria si segnala la diffusione di applicazioni web e mobile riconducibili ad app innovative. In aumento il terziario avanzato con il 27% rispetto al 21% del 2014 e il settore della grande distribuzione che arriva al 6% come nell’anno precedente.

Profilo di investimento per le operazioni di seed capital

	2015 seed capital
Ammontare medio investito (milioni di euro)	0,2 milioni di euro
Quota media acquisita	-

Deal origination	Private enterprise (72%), Corporate spin off (17%),
Regioni prevalenti	Lombardia (28%) Lazio (28%)
Settori prevalenti	ICT (33%) Terziario avanzato (33%)

Fonte: Venture Capital Monitor – VeMTM

Profilo di investimento per le operazioni di startup

	2015 startup
Ammontare medio investito (milioni di euro)	2,0 milioni di euro
Quota media acquisita	33%
Deal origination	Private enterprise (86%) University spin off (14%)
Regioni prevalenti	Lombardia (41%), Piemonte (15%)
Settori prevalenti	ICT (42%) Terziario avanzato (25%)

Fonte: Venture Capital Monitor – VeMTM

Il **Venture Capital Monitor – VEMTM** è un Osservatorio nato nel 2009 presso la LIUC - Università Cattaneo, in collaborazione con AIFI, Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital, che si pone come obiettivo quello di sviluppare un'attività di monitoraggio permanente sull'attività di venture capital svolta nel nostro Paese. L'attività del VEMTM è realizzata attraverso la pubblicazione di un rapporto annuale, ricerche su commessa e altre iniziative di confronto tra soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attività di early stage in Italia.

La **LIUC** è nata a Castellanza (VA) nel 1991 per iniziativa dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese. 3 i corsi di laurea proposti, ovvero Economia, Giurisprudenza e Ingegneria, tutti connotati in un'ottica internazionale con la possibilità di frequentare interi percorsi in lingua inglese. Alla LIUC il sapere accademico si intreccia con lo spirito del fare, attraverso laboratori esperienziali, già orientati al mondo del lavoro. L'Università è inoltre ai primi posti nelle classifiche sull'internazionalizzazione, con 1 studente su 3 che fa un'esperienza all'estero. Altro punto di forza è il placement: i laureati si inseriscono infatti nel mondo del lavoro dopo un'attesa media di soli 3 mesi. Per il post – laurea, la LIUC offre opportunità di formazione che includono master universitari per neo laureati, corsi di specializzazione per figure manageriali, moduli brevi ad hoc, corsi di medio periodo interni all'azienda e company academy.

AIFI, Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private debt, è stata costituita nel maggio del 1986 al fine di sviluppare, coordinare e rappresentare, in sede istituzionale, i soggetti attivi sul mercato italiano dell'investimento in capitale di rischio. L'Associazione è un'organizzazione di istituzioni finanziarie che stabilmente e professionalmente



effettuano investimenti in aziende, sotto forma di capitale di rischio, attraverso l'assunzione, la gestione e lo smobilizzo di partecipazioni prevalentemente in società non quotate, con un attivo sviluppo delle aziende partecipate.

Per informazioni:

Osservatorio Venture Capital Monitor – VEM™

Francesco Bollazzi

Tel. 0331 572208

pem@liuc.it

Ufficio Stampa LIUC

Francesca Zeroli

ufficiostampa@liuc.it, fzeroli@liuc.it

Tel. 0331.572.541- Fax 0331.480746

www.liuc.it

Ufficio stampa AIFI

Annalisa Caccavale

a.caccavale@aifi.it

Tel 02 76075324

www.aifi.it